

La sorella della vittima

“Sono stati quattro anni terribili Finalmente lo vedremo in faccia”

«Possiamo solo dire che adesso deve pagare per quello che ha fatto». Chiedono giustizia i familiari di Ida Lagrutta, lo fanno da anni. Non sanno ancora chi è l'assassino, ma poco importa.

«Una pena severa»

«Nella disgrazia che ci è capitata - dice la sorella della vittima, Antonietta - ora siamo soddisfatti. Nulla ci riporterà indietro Ida, ma almeno non siamo più appesi a un filo. Ci auguriamo veramente che arrivi presto una condanna severa. E vogliamo vedere in faccia questa persona». I familiari della gioielliera, assieme alle forze dell'ordine, più

**Novembre
2011**
Il primo
intervento
della polizia
in corso
Risorgimento
la notte
del delitto



volte hanno lanciato appelli, soprattutto nei primi mesi dopo il delitto: «Se qualcuno sa, o ha visto, si faccia avanti. Non vogliamo che cali il silenzio su questa tragedia, non vogliamo che la cosa finisca nel dimenti-

catoio». E con speranza hanno sempre atteso che prima o poi il caso venisse risolto. Ci hanno pensato i carabinieri di Novara. Continua Antonietta Lagrutta: «Quella di Ida è una morte doppia, quella di una

donna ma anche quella di un'onesta commerciante sul lavoro. Il dolore non potrà mai passare ma fortunatamente, dopo un lungo tempo di silenzio, abbiamo appreso dai flash in internet della risoluzione del caso».

Sono stati quattro anni e mezzo terribili: «Tragedie come quella che abbiamo passato non la auguriamo a nessuno. Per tutto questo tempo, negli incontri di famiglia, il discorso cadeva lì. Il pensiero era sempre a Ida. Ci sembrava impossibile che tutto finisse nel nulla, come se fosse morto un cane e non una persona. Ogni volta che ci informavamo ci veniva ribadito: “L'indagine va avanti”. Per noi erano quasi frasi di circostanza. Non vedevamo l'ora di sentirci dire: “L'abbiamo preso”. Ringraziamo le forze dell'ordine, i carabinieri in particolare, che in questi anni ci sono state vicino».

[M.BEN.]